

# l'ExtraTerrestre

Nuvole scure da un temporale passano sopra il paesaggio con un parco eolico foto Patrick Pleul/Ap

## Soffia il vento infuria la bufera

Sulle fonti rinnovabili l'Italia al palo: la produzione di energie pulite è ferma da 4 anni al 23%. Di questo passo è impossibile raggiungere gli obiettivi europei per il clima entro il 2030. Il caos normativo dei decreti del governo e le opposizioni di alcune regioni frenano la decarbonizzazione. Pale eoliche senza regole nel mirino dalle proteste locali. Dopo la moratoria agli impianti green, ieri in Sardegna via libera alla legge sulle aree idonee. Intervista alla governatrice Alessandra Todde: «Rinnovabili e gas a tempo, questa è la nostra transizione»

De Santoli, Cossu, Tarabini pagine 2/4



### INQUINAMENTO Al summit di Busan trionfa la plastica

■ Dopo il fallimento della Cop29 di Baku sul clima, le potenze fossili mandano gambe all'aria anche il vertice globale per limitare i danni delle plastiche che si è tenuto in Corea del Sud. Nessun trattato, tutto rimandato al 2025. Prosegue la campagna Isde sulla pericolosità della plastica per la salute. **CORREGGIA, ROMIZI PAGINE 5,7**

### Clima Overshoot Day, le risorse del pianeta non sono infinite

STEFANIA PAPA

Le risorse naturali sono fondamentali per il benessere umano. Non possiamo vivere senza l'aria pulita che respiriamo, gli organismi vegetali di cui ci cibiamo o l'acqua che beviamo. Purtroppo, oggi l'umanità vive oltre i limiti delle proprie possibilità, trovandosi di fronte a un problema ambientale.

— segue a pagina 6 —

### Wwf Orsi e lupi, tempi duri per la loro tutela

DANTE CASERTA

Quando si tratta di uccidere orsi, il Presidente della Provincia Autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, mostra un'efficienza fuori dal comune. Ma le brutte notizie non sono finite: il Comitato permanente della Convenzione di Berna ha ufficialmente deciso il declassamento la protezione del lupo.

— a pagina 7 —

### PREMIO MINAZZI Cecilia Di Lieto, è l'Ambientalista dell'anno

■ Cecilia Di Lieto, giornalista di Radio Popolare, ha ricevuto il premio Ambientalista dell'anno 2024 di Casale Monferrato (AI) per il suo impegno in difesa degli animali. Dal 2014 conduce la fortunata trasmissione *Considera l'Armadillo* che va in onda quotidianamente sulle frequenze dell'emittente milanese. «Quando ho proposto la trasmissione sembrava un tema leggero. Invece domandarsi come trattiamo le altre specie è una riflessione oltre che umana anche politica».

MAURO RAVARINO A PAGINA 8

### all'interno

Ipsos Ritorno al nucleare,  
l'81% degli italiani dice No

SERENA TARABINI PAGINA 2

Calendari «Frate Indovino»  
compie ottanta anni

RED.FRATE INDOVINO PAGINA 6

Libri La biodiversità regna a  
Guardaregia-Campochiaro

FLAVIANO DE LUCA PAGINA 7



# Clima, i big data di Frate Indovino

Alcune illustrazioni del calendario storico di Frate Indovino. Dall'archivio della rivista

LA REDAZIONE DI FRATE INDOVINO

**D**ici calendario, e da ottant'anni dici Frate Indovino; con l'edizione 2025 festeggia infatti l'ottantesimo compleanno la nota pubblicazione dei frati cappuccini umbri, il cui primo numero apparve infatti nel 1946.

Il nome, Frate Indovino, non ha in realtà nulla a che vedere con misteriose e soprannaturali capacità di prevedere il futuro; ma con quella che oggi chiameremmo capacità di leggere i «big data», e che probabilmente affideremo a qualche software di intelligenza artificiale. A fare le note previsioni sul clima e sui lavori agricoli nel corso dell'anno era infatti il cappuccino Padre Mariangelo da Cerqueto; che aveva analizzato con sorprendente meticolosità le cronache dei vari conventi umbri presenti nell'archivio di Assisi, in cui venivano riportate tra le altre cose le condizioni meteorologiche e climatiche, i cicli lunari e l'andamento dei lavori agricoli e dei raccolti nei vari anni; fornendogli così un vero e proprio «database» anno per anno, e lungo secoli, su cui studiare tutte queste variabili e ricavarne una base statistica sufficientemente ampia a poter essere applicata anche alle previsioni future.

**FRATE MARIANGELO SI GUADAGNO' COSI' LA FAMA** di «frate che ci indovinava», Frate Indovino, e il nome è così rimasto al calendario e all'editrice – che pubblica anche un mensile, Frate Indovino con l'allegato Voce Serafica, libri ed altro ancora. **LO SPIRITO FRANCESCO DEL CALENDARIO** era chiaro fin dalla sua prima edizione, che si apriva con la nota preghiera del Santo di Assisi, *O Signore, fa' di me uno strumento della tua pace; e ottant'anni più tardi rimane ancora attualissimo, in tempi in cui il mondo si trova ad avere un estremo bisogno di pace tra gli uomini, e tra gli uomini e la natura – o il Creato, almeno per chi crede. Una linea che Frate Indovino ha portato avanti in tutti questi otto decenni, e sotto molteplici aspetti.*

**INNANZITUTTO PERCHE' FRATE INDOVINO** è nato per sostenere le missioni cappuccine tra cui quella in Amazonia, una



**Lo storico calendario del frate con la barba bianca compie 80 anni: dalle previsioni climatiche alla difesa della natura. Gli eventi catalogati in un archivio di Assisi**

delle zone del mondo che soffre maggiormente per le questioni ambientali, e tuttora vi dedica un'attenzione particolare. Ma soprattutto perché questi anni hanno visto una lunga serie di articoli e pubblicazioni dedicate a contadini e coltivatori, appassionati di orto e giardino, cucina casalinga con prodotti di stagione e del territorio, erboristeria e fitoterapia: tutti ambiti in cui declinare la cura per l'uomo e per il pianeta considerati congiuntamente, in quell'ottica di ecologia integrale tanto cara anche a papa Francesco.

**CIASCUN NUMERO DEL CALENDARIO** è stato infatti fin dall'inizio corredato dalle indicazioni ricavate dalla base di dati di Padre Mariangelo, con la precisa volontà di dare un aiuto concreto agli agricoltori; ma anche da detti popolari – sono oltre 25.000 – che rappresentavano in qualche modo quella «saggezza condivisa» formatasi nell'arco di secoli in materia. Tuttavia, sia nel calendario che nella rivista, non mancano le rubriche di consigli al coltivatore – che sia l'agricoltore di professione, o il semplice appassionato che tiene il giardino o l'orticello di casa (non a caso il titolo di una delle più note pubblicazioni di Frate Indovino); i cui protagonisti sono le piante, gli alberi da frutto e gli ortaggi in questione, senza dimenticare nemmeno le sezioni dedicate agli animali. Si va dalla scelta del tipo di terreno su cui coltivare, alla sua esposizione al sole, alle diverse piante che vi si può mettere a dimora e come, quali stratagemmi utilizzare per ottenere risultati migliori, fino appunto – nel caso del calendario – alle indicazioni su come comportarsi nell'anno corrente in base alle previsioni meteo e all'andamento delle condizioni climatiche nelle varie sta-

gioni. Un approccio ancora attualissimo, in tempi in cui si sente forte l'esigenza di un ritorno alla terra e di cibi più sani, di stagione e a km zero; e a cui fanno il paio le numerose ricette e ricettari che si sono susseguiti nel corso degli anni, tutti basati per l'appunto sull'utilizzo di ciò che l'orto può dare nella stagione in questione. Titoli come *L'orticello* e *La buona cucina casalinga* hanno fatto la storia di Frate Indovino; ma anche *Curarsi a tavola*, perché non è mai mancata nemmeno l'attenzione alla nutraeutica – fusione tra «nutrizione» e «farmaceutica», ossia l'utilizzare a scopo di salute i principi nutritivi naturalmente contenuti negli alimenti: cosa oggi nota e riconosciuta, ma all'epoca assolutamente «avanti con i tempi».

**SUL CALENDARIO, NELLA RIVISTA, SUI SOCIAL** e in altre pubblicazioni ad hoc troviamo quindi ricette con piante officinali, nonché – forti anche della sapienza accumulata nei laboratori di erboristeria da secoli presenti nei monasteri – articoli in tema di erboristeria e fitoterapia, anche qui in un'ottica di benessere in armonia con il Creato.

**IL TUTTO CONIUGANDO LA TRADIZIONE** e lo stare al passo con i tempi: la rivista Frate Indovino dedica infatti anche una sezione, *Cura del Creato*, ai temi ambientali di più stretta attualità, come la crisi climatica, la transizione energetica, gli stili di vita sostenibili, la lotta allo spreco alimentare e a quello tecnologico – quanti computer, tablet, telefoni e affini finiscono nelle discariche solo perché obsoleti, anche se ancora perfettamente funzionanti?

**ANCHE L'EDIZIONE 2025 DEL CALENDARIO**, immancabilmente dedicata al Giubileo, declina le tradizionali rubriche – coltivatori, salute, cucina, ecc. – anche appunto secondo le necessità del mondo contemporaneo, includendo anche tematiche come la tecnologia, i neologismi, la mobilità «verde»; ma anche le figure significative di donne di svariate epoche, in tempi in cui la questione femminile è tornata prepotentemente a farsi sentire.

**OTTANT'ANNI SI, DUNQUE, MA SENZA ESSERE «VECCHI»**; in linea con quello spirito francescano che vuole essere sempre fresco e attento ai tempi, pur senza dimenticare le proprie radici evangeliche né tutto ciò che della sapienza del passato ancora oggi può guidarci nel leggere l'attualità.



**Clima**  
**Overshoot Day, le risorse del pianeta non sono infinite**

STEFANIA PAPA

— segue dalla prima —

**L**e risorse naturali sono fondamentali per il benessere umano. Non possiamo vivere senza l'aria pulita che respiriamo, gli organismi vegetali di cui ci cibiamo o l'acqua che beviamo. Abbiamo bisogno di risorse naturali per costruire tetti sopra la testa e riscaldare le nostre case. Ne abbiamo bisogno per sopravvivere e prosperare. Purtroppo, oggi l'umanità vive oltre i limiti delle proprie possibilità, trovandosi così di fronte a un problema ambientale.

Ogni anno il totale delle risorse consumate dall'uomo supera la capacità naturale del pianeta di rigenerarle. Per

divulgare questo concetto annualmente viene calcolato l'*Earth Overshoot Day*, cioè il giorno in cui il mondo esaurisce le risorse naturali disponibili per l'anno in corso ed inizia a sfruttare quelle previste per i 12 mesi successivi, creando così un debito ecologico che, prima o poi, dovrà essere ripagato.

L'*Earth Overshoot Day* per l'anno 2023 è caduto il 2 agosto. In poco più di sette mesi l'umanità ha esaurito tutte le risorse naturali e rinnovabili che il Pianeta era in grado di offrire nell'arco di un anno. In altre parole, abbiamo iniziato a sfruttare le risorse del 2024 già a partire dal 3 agosto 2023. Stiamo vivendo come se avessimo a disposizione 1,7 pianeti. Ma esiste un solo pianeta Terra! Per un'esistenza sostenibile l'*Overshoot Day* dovrebbe essere spostato al 31 dicembre o ancora più avanti. In questo modo l'umanità utilizzerebbe una quantità di risorse massima pari e non superiore a quelle rinnovabili.

Negli anni '70 l'*Earth Overshoot Day* cadeva ancora nel mese di dicembre.

Da allora ogni anno la data si è anticipata sempre di più fino ad arrivare ad agosto nel 2023. Le cause di questo fenomeno sono complesse: dalla continua crescita della popolazione mondiale, all'aumento del benessere con la conseguente crescita dei consumi, fino alla conversione degli ecosistemi naturali in aree agricole o industriali e in aree abitative.

Tutto ciò accelera i fenomeni di cambiamento climatico e, a sua volta, porta alla perdita degli ecosistemi naturali. Le strategie per un futuro sostenibile ruotano attorno a tre questioni: un uso più efficiente delle risorse, ovvero meno spreco di energia e risorse nei materiali da costruzione; superamento di un'economia della produzione lineare a favore di un'economia circolare che riduca al minimo gli sprechi puntando sulle energie rinnovabili; cambiamento permanente degli stili di vita in cui l'obiettivo è soddisfare i bisogni senza causare sprechi o consumi eccessivi.

Posticipare quindi l'*Earth Overshoot Day* potrebbe realizzarsi solo se l'uma-

nità dimostrerà di avere la capacità di condurre e condividere stili di vita più sobri ed efficienti.

Tutto ciò ci porta a dover ripensare i nostri sistemi economici, sociali, politici e tecnologici che ad oggi consentono uno spreco di risorse. Allo stesso tempo, il processo decisionale dovrà essere inclusivo tenendo conto dei bisogni, dei diritti e delle conoscenze delle comunità e dei gruppi storicamente emarginati.

Per questo occorre creare spazi partecipativi dove ognuno possa, con la giusta attenzione, esprimere le proprie opinioni, condividere le esperienze e contribuire al processo decisionale. Tutto ciò porta non solo a scelte più equilibrate e giuste, ma anche a soluzioni più adatte alle esigenze specifiche delle diverse comunità, promuovendo così un futuro sostenibile e giusto per tutti.

\* docente di Ecologia Università degli Studi della Campania «Luigi Vanvitelli».

\*\* il testo è tratto dal Calendario di Frate Indovino 2025.



...ma con quella che oggi chiameremmo capacità di leggere i «big data», e che probabilmente affideremo a qualche software di intelligenza artificiale.

Frate Indovino è nato per sostenere le missioni cappuccine tra cui quella in Amazonia, una delle zone del mondo che soffre maggiormente per le questioni ambientali.

In questi anni nel calendario sono stati pubblicati una serie di articoli dedicati a contadini e coltivatori ma nell'ottica di quell'ecologia integrale tanto cara anche al papa.

Tuttora, sia nel calendario che nella rivista, non mancano le rubriche in cui le protagoniste sono le piante, senza dimenticare le sezioni dedicate agli animali.